

Prot. 0098/32 - SG.34 - TON.

Roma, 10 gennaio 2017

Al Ministero dell'Interno  
Segreteria del Dipartimento della P.S.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**R O M A**

**OGGETTO:Assegnazione personale Sezioni PG - violazione criteri**  
**RICHIESTA CHIARIMENTI**

Questa O.S. ritiene di dover segnalare una particolare circostanza, che potrebbe risultare fortemente lesiva nei confronti di un vasto numero di appartenenti alla Polizia di Stato, riguardo ad una apparente violazione della normativa per le assegnazioni presso le Sezioni di PG delle varie Procure della Repubblica.

In particolare, a seguito delle varie annualità del 26<sup>^</sup> Corso da Sovrintendente abbiamo avuto conoscenza che 9 colleghi sono stati riassegnati alla Sezione di PG di provenienza, senza il rispetto della normativa di settore.

Orbene, l'art. 8 della legge 271 del 1989 e le normative di settore, ivi compreso il codice di procedura penale, sono norme imperative e quindi vanno rispettate anche per l'assegnazione dei colleghi.

In particolare, gli interessati alla assegnazione presso le sezioni di polizia giudiziaria devono presentare la relativa domanda alla amministrazione di appartenenza entro trenta giorni dalla **pubblicazione delle vacanze** (*pubblicazioni doverose*) indicando, se lo ritengono, tre sedi di preferenza. L'assegnazione è disposta senza ritardo con provvedimento dell'amministrazione di appartenenza su richiesta nominativa congiunta del procuratore generale presso la corte di appello e del procuratore della Repubblica interessato. La legge 24 dicembre 2003, n. 350 ha disposto (con l'art. 3, comma 74) che il prefato articolo si interpreta nel senso che la **domanda prodotta** dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza è da considerare, ai fini dell'applicazione della legge 10 marzo 1987, n. 100, come domanda di trasferimento di sede.

Nel caso che ci occupa non risulta pubblicato alcun bollettino per le sedi vacanti, quindi se ne deduce che i colleghi sopra citati siano sempre rimasti virtualmente in forza presso le stesse, pur se attualmente con altro e superiore grado.

Tutto ciò potrebbe sollevare dubbi sulla correttezza e trasparenza dell'operato dell'Amministrazione, anche perché si produrrebbe una duplice violazione.

Difatti, se la realtà fosse come da noi paventata, da un lato verrebbero sperequati gli altri colleghi vincitori dello stesso concorso da Vice Sovrintendente, pure assegnati in precedenza alle Sezioni di PG e non riconfermati, proprio per la necessità di rispettare la procedura che prevede la pubblicazione di un bando con specifiche posizioni per ogni qualifica.

Dall'altro lato risulterebbero fortemente penalizzati anche i colleghi che avevano i requisiti e l'interesse a concorrere per le posizioni già ricoperte dai colleghi vincitori del 26 corso per sovrintendente, poiché le stesse sarebbero rimaste scoperte, risultano così menomati in un loro personale diritto e interesse, non avendo goduto concretamente della possibilità di concorrere per quelle posizioni in teoria aperte.

Per quanto sopra, questa O.S. richiede un immediato intervento di codesto Ufficio presso le competenti articolazioni dipartimentali, al fine di provvedere ad una urgente verifica su quanto rilevato. In ipotesi di accertamento di illegittimità o violazione di procedure pubbliche si richiede espressamente un intervento presso le sedi di competenza affinché sia ripristinata la legalità della situazione e comunque siano garantiti i diritti e gli interessi dei colleghi sperequati e degli altri colleghi ingiustamente estromessi dalla partecipazione alle procedure per l'assegnazione presso le Sezioni di PG.

In attesa di cortese urgentissimo riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Gianni Tonelli -

